

Nell'emendamento in Manovra entrano anche le polizze sanitarie

00063

00063

Stipendi e pensioni più alte per **Polizia** e Forze armate

Andrea Bassi

Non solo aumenti di stipendio fino a 194 euro lordi mensili. Ma anche, a differenza di quanto avvenuto per medici e infermieri, un cal-

colo più favorevole della pensione. Oltre all'arrivo di polizze sanitarie per coprire le spese di salute. Per poliziotti, carabinieri, finanziari, e per i vigili del fuoco, sta per aprirsi una stagione di novità.

A pag. 8

Pensioni e stipendi più alti per **Polizia** e Forze armate

► Con un emendamento arrivano altri 100 milioni per sbloccare i rinnovi ► Maggiore valore ai contributi versati, salirà l'assegno. E arrivano le polizze sanitarie

RISORSE ANCHE PER IL SALARIO ACCESSORIO, SUL TAVOLO C'È IL NODO DEGLI STRAORDINARI

CON IL PROSSIMO CONTRATTO RETRIBUZIONI PIÙ ALTE DEL 5,8 PER CENTO CON INCREMENTI MENSILI FINO A 194 EURO

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non solo aumenti di stipendio fino a 194 euro lordi mensili. Ma anche, a differenza di quanto avvenuto per medici e infermieri, un calcolo più favorevole della pensione. Oltre all'arrivo di polizze sanitarie per coprire le spese di salute del personale delle Forze dell'ordine. Per poliziotti, carabinieri, finanziari, e per i vigili del fuoco, sta per aprirsi una stagione contrattuale che dovrebbe portare molte novità e sciogliere alcune questioni economiche che da anni attendono

una risposta. L'ultima tessera del puzzle è un emendamento alla manovra finanziaria firmato dal governo e appena depositato in Commissione Bilancio al Senato. Sul piatto Palazzo Chigi e Tesoro hanno messo altri 105 milioni di euro oltre al miliardo e mezzo già stanziato per gli aumenti contrattuali all'interno dei 5 miliardi dei fondi per l'intero comparto pubblico. Trentadue milioni dei cento e passa stanziati, dovranno essere destinati nella contrattazione al "salario accessorio", soprattutto per "valorizzare", dice l'emendamento, «i servizi di natura operativa». E servirà molto probabilmente, a risolvere una questione che sta molto a cuore alla Guardia di Finanza e alle Forze Armate che da tempo lamentano, a differenza di quanto avviene invece per la **Polizia**, il mancato pagamento della maggior parte delle ore di straordinario prestate a causa di un diverso regime che dovrebbe essere corretto.

LO STANZIAMENTO

Un'altra quarantina di milioni (38,3 per l'esattezza), vengono stanziati per essere destinati alla stipula «di polizze assicurative per la copertura sanitaria e infortunistica complementare». An-

che **Polizia**, Carabinieri, Guardia di Finanza, e le altre Forze Armate, insomma, potranno disporre di polizze sanitarie per coprire le esigenze di salute proprie e dei propri familiari a carico. Ma la parte probabilmente più rilevante di tutto l'emendamento riguarda il regime previdenziale di poliziotti, carabinieri, militari e vigili del fuoco. Per chi andrà (o è andato) in pensione dal primo gennaio del 2022, ci sarà un calcolo più favorevole del montante contributivo accumulato. La pensione, cioè, sarà più alta. Ma perché questa scelta in controtendenza con quanto fatto, per esempio, con i medici, gli infermieri, i maestri e i dipendenti degli enti locali? C'è in realtà una ragione. I dipendenti del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso pubblico, vanno in pensione prima, mediamente a 60-62 anni. Questo significa che nella lo-



ro carriera riescono a versare meno contributi previdenziali. E in un sistema che ormai va verso il calcolo totalmente contributivo dell'assegno, rischiano di non avere meno versamenti degli altri dipendenti pubblici e, dunque, pensioni più basse. Per questo, spiega l'emendamento del governo, sarà aumentato «il coefficiente di trasformazione del montante contributivo».

LE PREVISIONI

Questa previsione, per ora, rischia però di essere solo un impegno "politico" perché, come spiega la stessa relazione tecnica dell'emendamento, i 10 milioni di euro stanziati sono insufficienti. Da qui al 2033 servirebbero 1,7 miliardi di euro per alzare le pensioni a tutti i poliziotti e i militari che lasceranno il lavoro. Per adesso, i fondi stanziati, servono a coprire chi andrà in pensione nel 2024 e nel 2025. Poi si vedrà. Più certezze invece, ci sono sugli aumenti di stipendio una volta che il nuovo contratto sarà firmato. Le tabelle sono già state elaborate dal Dipartimento della Funzione pubblica. A regime, dal 2025, un poliziotto riceverà in media 187 euro lordi al mese in più in busta paga, un carabiniere 189 euro, una guardia carceraria 179 euro, un finanziere 194 euro, un militare dell'esercito 172 euro, uno della marina 189 e uno dell'aeronautica 192 euro. Gli aumenti per i vigili del fuoco oscilleranno da 169 euro per i non dirigenti, a oltre 400 euro per i quadri direttivi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aumenti di stipendio di forze armate, polizia e vigili

Personale ad ordinamento pubblicistico	Beneficio medio mensile a regime dal 01/01/2025 In valori assoluti	In %
Polizia di Stato	187,98	5,80%
Polizia Penitenziaria	179,01	5,80%
Carabinieri	189,92	5,80%
Guardia di Finanza	194,25	5,80%
CORPI DI POLIZIA	188,78	5,80%
Esercito	172,05	5,80%
Aeronautica	192,43	5,80%
Marina	189,67	5,80%
CORPI DI POLIZIA	180,75	5,80%
TOTALE COMPARTO SICUREZZA - DIFESA	186,42	5,80%
Dirigenti	442,91	5,80%
Direttivi	229,64	5,80%
Non Dirigenti	169,40	5,80%
VIGILI DEL FUOCO	173,44	5,80%

WithHub